



Berna, 16 settembre 2022

## **Progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori»**

### **Pareri del gruppo di esperti della SEFRI**

La Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) ha istituito fin dall'inizio del progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori» un gruppo di esperti,<sup>1</sup> il cui compito è seguire il progetto dal punto di vista dei contenuti e garantire una visione sistemica dei temi da trattare. Il gruppo è composto da persone che vantano una lunga esperienza nel settore della formazione, del diritto, della politica e dell'amministrazione e che non appartengono ad alcun gruppo d'interessi della formazione professionale o del settore universitario.

Nella seduta del 7 settembre 2022 il gruppo di esperti ha discusso del rapporto della SEFRI e dei pareri giunti nel quadro della consultazione svolta in estate.

Nel presente documento il gruppo di esperti prende posizione sul rapporto 2022 concernente il progetto e sui pareri in esso contenuti.

### **Valutazione generale del progetto**

Il gruppo di esperti sostiene l'obiettivo di rafforzare le SSS e la formazione professionale superiore (FPS) nel suo insieme perseguito con il progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori». Le SSS formano specialisti e dirigenti orientati alla pratica, fornendo un importante contributo per l'intero settore della formazione professionale.

- Le SSS permettono ai titolari di un attestato federale di capacità (AFC) di accedere a una formazione generalistica di livello terziario. In Svizzera infatti, grazie a queste scuole o tramite gli esami federali, è possibile accedere a una formazione di livello terziario anche senza maturità. In questo modo diventa più attrattiva la formazione professionale di base e viene forgiato personale qualificato per il mercato del lavoro. Questo aspetto è unico a livello internazionale e determinante per il buon funzionamento del sistema svizzero della formazione professionale. Le SSS e le SUP si rivolgono a un pubblico diverso, che si consideri la popolazione in generale o il mercato del lavoro;
- Le SSS e gli esami federali si contraddistinguono per il loro orientamento al mercato del lavoro. Le offerte formative e gli esami sono sostenuti dall'economia e, in parte, da essa gestiti; per questo, gli specialisti della formazione professionale superiore vengono rapidamente assorbiti dal mercato del lavoro.

Le SSS, in quanto elemento fondamentale della formazione professionale (superiore), devono contribuire allo svolgimento di questo mandato a lungo termine e in modo orientato alla pratica. Il mercato del lavoro necessita di diversi profili, e il sistema formativo deve rispondere a quest'esigenza. Per questo il gruppo di lavoro ritiene vada rafforzato il posizionamento delle SSS.

Secondo il gruppo di esperti il progetto deve tenere conto della logica dell'intero sistema formativo (professionale) svizzero. In un sistema ben funzionante, che ha dimostrato la sua validità, occorre muoversi con particolare cautela; di conseguenza, nel valutare le misure qui esposte, vanno sempre tenuti in considerazione gli effetti sul sistema. Sono efficienti le misure che rafforzano il sistema nel suo

<sup>1</sup> Gruppo di esperti: lista dei membri [https://www.sbf.admin.ch/dam/sbf/de/dokumente/2021/02/mitglieder-hf.pdf.download.pdf/Expertengruppe\\_Mitglieder\\_Feb\\_2021\\_DE.pdf](https://www.sbf.admin.ch/dam/sbf/de/dokumente/2021/02/mitglieder-hf.pdf.download.pdf/Expertengruppe_Mitglieder_Feb_2021_DE.pdf)

insieme, all'insegna del motto «ogni titolo deve garantire uno sbocco professionale»; inoltre, va sempre tenuto in primo piano l'orientamento al mercato del lavoro.

Nel quadro dell'elaborazione e dell'attuazione del progetto devono essere inclusi sia gli esami federali, in quanto offerta altrettanto importante della FPS, sia i potenziali studenti, ossia chi, avendo conseguito un AFC, non ha accesso alle scuole universitarie. I diversi percorsi formativi e in particolare la formazione professionale (superiore) si rivolgono a gruppi di destinatari differenti e hanno mandati formativi differenti, sebbene il loro compito sia sempre il medesimo: forgiare professionisti qualificati con diversi profili. Questa complementarità dei percorsi formativi, che permette di formare personale con competenze eterogenee e offre possibilità di sviluppo che puntano su capacità di diverso tipo, va mantenuta inalterata. Da respingere, dunque, l'accademizzazione della FPS o anche solo di alcuni suoi segmenti; in caso contrario, il sistema di formazione svizzero perderebbe uno dei suoi fiori all'occhiello.

## **Apprezzamento generale del rapporto 2022**

Il rapporto 2022 prende le mosse dai resoconti della SEFRI e dai documenti elaborati finora. Si tratta di un rapporto equilibrato e fattuale, che mette in risalto la complessità del tema e i conflitti che ne derivano in termini di obiettivi. Il gruppo di esperti esprime soddisfazione per il fatto che il rapporto si basi su un'ampia discussione, che ha coinvolto tutti gli attori.

Sempre stando al gruppo di esperti, sono però da precisare e integrare alcuni aspetti: il rapporto deve illustrare, fin dall'inizio, il ruolo delle SSS nel sistema formativo, le competenze della formazione professionale e l'importanza delle basi di dati. In aggiunta a ciò, nel capitolo relativo alla protezione della denominazione occorre verificare la terminologia impiegata: dev'essere chiaro che il riconoscimento non riguarda gli istituti. Al tempo stesso, occorre precisare a cosa si applicherebbe la protezione della denominazione (p. es.: solo alle SSS con cicli di formazione riconosciuti).

## **Situazione di partenza e analisi della problematica**

Il rapporto illustra lo status quo e la problematica delle SSS in modo opportuno. Queste scuole mostrano uno sviluppo continuativo e formano figure richieste sul mercato del lavoro; tuttavia, il gruppo di esperti ritiene che per quanto riguarda la visibilità, la notorietà e la reputazione degli istituti e dei titoli rilasciati, ci sia ancora da fare.

A livello internazionale le SSS sono uniche nel loro genere: consentono di conseguire un titolo prestigioso di livello terziario anche senza maturità. Chi punta a una formazione di tipo accademico o intende formarsi seguendo un'impostazione meno analitico-accademica, ha la possibilità di conseguire un titolo di livello terziario improntato alla pratica e richiesto sul mercato del lavoro. I datori di lavoro possono contribuire a definire la formazione impartita dalle SSS in base alle esigenze del proprio settore.

Il gruppo di esperti non condivide invece l'opinione degli operatori della formazione SSS, secondo cui l'aumento di coloro che conseguono la maturità e il conseguente maggiore numero di iscritti presso le SUP rappresenti una minaccia per l'esistenza delle SSS. Infatti, l'aumento degli attestati di maturità che si osserva dagli anni '90 è da ricondurre innanzitutto all'introduzione della maturità professionale e all'istituzione delle SUP. Questa decisione di politica della formazione permette ai titolari di una maturità professionale di proseguire il loro percorso a livello universitario. In parallelo, occorre però offrire anche un percorso di livello terziario per chi non ha accesso alle scuole universitarie, ed è qui che entrano in gioco la FPS e le SSS.

La continua crescita delle SSS dagli anni '90 mostra che, nonostante le nuove possibilità, queste scuole sono sempre apprezzate e richieste sia dagli studenti, sia dai datori di lavoro. L'asso nella manica della FPS è poter offrire a giovani talentuosi una formazione di livello terziario improntata alla pratica. Questo punto forte va ulteriormente rafforzato. Una convergenza fra scuole universitarie e SSS può solamente nuocere a queste ultime, e ridurre le possibilità per i giovani titolari di un AFC senza maturità.

Da non perdere di vista neppure il fatto che lo sviluppo delle SSS, proprio in virtù dell'orientamento pratico di queste scuole, riflette il cambiamento strutturale: la richiesta di singoli profili avviene in assonanza con l'evoluzione del mercato e delle tecnologie, in conformità con quanto previsto a livello politico-istituzionale.

## **Parere sulle misure proposte**

### **Protezione della denominazione**

Si tratta di una misura che accresce la visibilità delle SSS, le rende riconoscibili e, grazie all'abbinamento con criteri qualitativi, fornisce un ulteriore segnale di qualità. Questa misura viene ritenuta opportuna a maggior ragione perché, mantenendo il riconoscimento dei cicli di formazione sulla base dei programmi quadro d'insegnamento, rimane inalterata la vicinanza con il mercato del lavoro.

In fase attuativa occorre prestare particolare attenzione al fatto che non sorgano fraintendimenti fra il riconoscimento dei cicli di formazione e degli istituti. Per gli esperti sono centrali in particolare i seguenti punti:

- la protezione della denominazione serve a far sì che gli istituti che non ne soddisfano le condizioni vengano esclusi dalla denominazione «scuola specializzata superiore»;
- possono offrire cicli di formazione riconosciuti anche gli istituti che non si chiamano «scuola specializzata superiore» o che non intendono avvalersi di questa possibilità (p. es.: i centri di formazione professionale). Deve essere chiaramente identificabile il requisito di base per l'attribuzione del titolo protetto, ossia il riconoscimento del ciclo di formazione.

### **Introduzione di titoli complementari (Professional Bachelor)**

Il gruppo di esperti prende atto del desiderio di buona parte degli attori di introdurre il titolo «Professional Bachelor», che permetterebbe di veicolare l'appartenenza delle SSS al livello terziario. Questa richiesta è certamente comprensibile, se si considera che i Paesi germanofoni confinanti hanno effettivamente adottato questa misura.

Il gruppo di esperti respinge però l'introduzione di questo titolo per le SSS, dato che non permetterebbe di tenere conto degli esami federali, ulteriore percorso formativo di livello terziario della formazione professionale.

Secondo gli esperti una misura di questo tipo risulta estremamente complessa, soprattutto considerando l'eterogeneità della FPS (diversi livelli dei titoli in base ai settori, gerarchia predefinita per legge degli esami federali, classificazione nel QNQ). In particolare, il gruppo di esperti sottolinea che:

- l'introduzione del titolo «Professional Bachelor» come traduzione inglese nel supplemento al diploma è sufficiente per veicolare l'appartenenza al livello terziario. Questa scelta permetterebbe anche di mantenere gli attuali segnali di appartenenza alla FPS, ritenuti chiari. Viene invece respinta la possibilità per il settore di scegliere liberamente come avvalersi del titolo, perché porterebbe a una pluralità che priverebbe i diplomi dei loro segnali distintivi (almeno fuori dal settore);
- l'introduzione di un «Professional Bachelor» cela un rischio di accademizzazione della formazione professionale: creerebbe infatti aspettative sia da parte dei datori di lavoro, che abbinerebbero al titolo una formazione accademica, sia da parte degli studenti, che potrebbero vedervi una possibilità di accedere alle università. Di conseguenza:
  - per contrastare questo rischio, il titolo deve sempre e solo essere usato integralmente: Professional (orientamento alla pratica) e Bachelor (livello terziario);
  - per gli studenti va precisato con chiarezza che il titolo non dà accesso alle scuole universitarie né in Svizzera né all'estero.

## **Collaborazione rafforzata fra gli attori della FPS e delle SUP**

Questa misura è sostenuta. Il gruppo di esperti rileva che molti rami e regioni lavorano già insieme, con ottimi risultati. In particolare i Cantoni, responsabili delle SUP e autorità responsabile per la vigilanza e il finanziamento delle SSS, hanno l'obbligo di promuovere la collaborazione e la complementarità fra questi due tipi di percorsi e di evitare le strutture parallele. In tal senso, hanno ancora margine per accentuare e intensificare l'armonizzazione verticale.

Se si decidesse di inserire le SSS riconosciute oppure un link a queste ultime nella lista delle scuole universitarie accreditate di swissuniversities, deve essere determinante il riconoscimento dei cicli di formazione e non quello dell'istituto.

## **Attuazione a diversi livelli di misure di marketing e comunicazione per aumentare la visibilità e la notorietà**

Il gruppo di esperti sostiene la misura e la conseguente ripartizione dei ruoli. Ritiene che la comunicazione sul sistema e sulla visibilità spettino alla SEFRI, mentre la comunicazione in merito ai singoli titoli debba essere a cura del ramo interessato.

## **Ottimizzazione delle condizioni quadro per gli studenti e le SSS come istituzione**

Il gruppo di esperti prende atto delle differenze esistenti fra le rette e i contributi statali. A tal proposito vanno intavolate delle discussioni dato che le SSS – e la FPS in generale – ricevono, in proporzione, minore sostegno dallo Stato. Nella FPS rimane però d'importanza centrale anche la partecipazione dei datori di lavoro.

Comparare fra loro i valori medi in termini di rette risulta troppo restrittivo come metodo: la composizione dei costi e delle rette a carico degli studenti nel settore SSS è un mosaico molto eterogeneo che, a seconda del ramo, presenta notevoli differenze anche rispetto alle SUP. Non va neppure perso di vista il fatto che le SUP prese come riferimento sono di diritto pubblico.

I Cantoni sono responsabili del finanziamento e della vigilanza delle SSS e devono sostenerle in prima battuta avvalendosi dei fondi propri, dei fondi che ricevono in virtù del contributo forfettario della Confederazione e degli incentivi della politica regionale.

Il rovescio della medaglia di una maggiore partecipazione statale sarebbe un più forte inserimento delle SSS nei processi di vigilanza pubblici (autorità pubbliche di vigilanza, approvazione del preventivo e dei conti, diritto di visionare i libri contabili, ecc.). Con un bacino di oltre 170 operatori, la gestione per la Confederazione e i Cantoni può diventare onerosa.

## **Modello proposto dalla C-SSS<sup>2</sup>**

Il gruppo di esperti ha anche esaminato le richieste della Conferenza svizzera scuole specializzate superiori (C-SSS), che presenta la propria visione per il futuro delle SSS. Esprime tuttavia scetticismo in merito, individuando i seguenti rischi per la formazione professionale.

- La convergenza delle SSS con il sistema universitario rischia di indebolire la FPS e il suo ruolo come segmento del sistema della formazione professionale. L'influenza del mondo del lavoro sui contenuti e sui titoli della FPS sarebbe limitata in due modi: in primo luogo, una «scuola professionale universitaria» potrebbe portare a una perdita di attrattiva degli esami federali, in particolare nei rami senza un'offerta a livello SSS; in secondo luogo, la maggiore libertà degli operatori della formazione e delle «scuole professionali universitarie» nella definizione dei «programmi» marginalizzerebbe il ruolo delle organizzazioni del mondo del lavoro (oml) e dunque

---

<sup>2</sup> [SSS2030 – Visione 2030 - Posizionamento delle SSS](#)

la vicinanza delle professioni con il mercato del lavoro. Il posizionamento delle SSS deve continuare all'insegna della ripartizione dei compiti nel quadro del partenariato.

- Non tutti gli operatori SSS – e, a maggior ragione, le piccole SSS regionali – potrebbero soddisfare i requisiti di una «scuola professionale universitaria» o desiderano diventarne una. Questi operatori potrebbero quindi risultare di minore pregio, fino ad essere estromessi dal mercato del lavoro. Verrebbe così a crearsi un divario fra i diversi operatori SSS. Quindi, oltre alla riduzione del numero di operatori, si avrebbe anche la perdita del radicamento regionale dei cicli di formazione SSS.
- Nella Dichiarazione 2019 sugli obiettivi comuni di politica della formazione per lo spazio formativo svizzero, la Confederazione e i Cantoni hanno stabilito che «i profili delle offerte formative del livello terziario sono ben delineati» (obiettivo 4). L'equivalenza fra le offerte può essere mantenuta soltanto in presenza di profili diversi. Facendo convergere le SSS con il sistema delle scuole universitarie, l'equivalenza fra titoli e istituzioni – che attualmente si basa appunto sulla loro diversità – scomparirebbe insieme alle differenze. Il modello proposto dalla C-SSS comporta una certa confusione fra i profili e, dunque, cela il rischio che all'interno del panorama universitario i titoli di una «scuola professionale universitaria» risultino di minore valore, perché sottoposti allo stesso metro di misura dei titoli universitari (in altre parole, non sarebbero più «diversi ed equivalenti», bensì «uguali, ma di valore inferiore»).
- Alla luce di questi rischi e tenuto conto della carenza di personale qualificato, l'accademizzazione non va perseguita. Le offerte del livello terziario devono rimanere complementari, integrarsi a vicenda e offrire formazioni su misura per i diversi gruppi target e le diverse esigenze.

Il gruppo di esperti ringrazia la SEFRI per la possibilità offertagli di esporre le proprie riflessioni sul progetto «Posizionamento delle scuole specializzate superiori» e rimane a disposizione per il seguito dei lavori.

Il gruppo di lavoro approva all'unanimità il presente documento all'attenzione della SEFRI:

Hans Ambühl  
Prof. Dr. Uschi Backes-Gellner  
Dr. Stephan Bieri  
Dr. Sandra Hutterli

Prof. Dr. Jean-Philippe Leresche,  
Jacques-André Maire  
Prof. Dr. Andreas Stöckli  
Prof. Dr. Stefan Wolter

Berna, 16 settembre 2022